GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDI 18 APRILE — NUM. 91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 9 aprile 1893:

A commendatore:

Suardo conte comm. Alessio, deputato al Parlamento nazionale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 19 e 23 marzo 1893:

A cavaliere:

Perales cav. Cesare fu Giovanni, capo sezione di ragioneria nel ministero dell'interno, collocato a riposo.

Damiani cav. avv. Vincenzo, ispettore nell'Amministrazione di P. S. collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 6 aprile 1893.

A commendatore:

Fitsur comm. Luigi, direttore compartimentale nei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 9, 12 e 19 marzo 1893:

A commendatore:

Dionisotti comm. Carlo, consigliere di corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

Ad uffiziale:

Marchionni comm. Emilio, id. id. id.

A cavaliere:

Pedroli cav. Francesco, procuratore del Re, collocato a riposo, a sua domanda.

Denaglia cav. Antonio Guido, consigliere di corte d'appello id.

Cavalli cav. Francesco, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 aprile 1893:

A cavaliere:

Semeria cav. Gio. Batta, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 9 aprile 1893:

A grand' uffiziale:

Trompeo comm. Pietro Paolo, deputato al Parlamento nazionale.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 3 aprile 1893:

A cavaliere:

Tortarolo Girolamo, ispettore del demanio, collocato a riposo, per motivi di salute.

Levis Giovanni Battista, geometra principale di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo.

Luccioli dott. Francesco, ricevitore del registro, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 16 e 26 marzo 1893:

A commendatore:

Genovese cav. Raffaelo di Avellino.

Ad uffiziale:

Schellino cav. Giovanni Batta, consigliere provinciale e consigliere comunale di Dogliani (Cuneo).

Mettica cav. Angelo, sindaco di Trecate.

A cavaliere:

Carrer dott. Gaetano, medico chirurgo in Vicenza.

Caretto don Pietro, parroco di Fiorano Canavese.

Moratti dott. Giovanni, consigliere di Prefettura.

Mossino Michele, assessore comunale di Asti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **185** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico di legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Nostro decreto del 17 febbraio 1884 numero 2016 (serie 3ª);

Visto l'articolo 1° della legge 14 agosto 1879 n. 5035;

Ritenuto che nel bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1892-93, è inscritto al capitolo n. 40 un *fondo di riserva per le spese impreviste,* del quale sono ancora disponibili lire 23,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 40, del bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1892-93, è autorizzato un secondo prelevamento di lire ventitremila.

Art. 2.

Detta somma di lire ventitremila sarà portata in aumento, quanto a lire tredicimila al capitolo n. 21: *Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni,* e quanto alle altre lire diecimila al capitolo n. 33: *Assegni transitori al clero,* dello stesso bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

BONACCI.

Visto, il Guardasigilli: BONACCI.

Il Numero **CLXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Lucca nelle adunanze del 13 settembre e 23 dicembre 1892;

Veduto il R. decreto in data 20 aprile 1890 numero MMMDCCXLIV (serie 3ª, parte supplementare);

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 8, 10, 12, 22, 46 e 80 dello statuto vigente della Cassa di risparmio di Lucca, sono sostituiti i seguenti:

Art. 8. L'ammissione di nuovi soci appartiene alla Società; la qualità di socio è personale ed intrasmissibile.

Tale qualità si perde: 1° quando il socio sia privato dei diritti civili e politici; 2° quando senza giustificati motivi il socio non accetti le cariche alle quali sia eletto. In cotesti casi la Società in assemblea generale ne pronuncia la decadenza.

Art. 10. Verificandosi qualche vacanza nel ruolo dei soci, la Società nella prima adunanza generale provvede alle nuove nomine, le quali sono fatte a proposta del Consiglio di amministrazione e a maggioranza assoluta di voti, purchè il numero dei soci presenti raggiunga almeno il terzo dei componenti la Società.

La scelta dei soci sarà fatta fra le persone più atte, per intelligenza, censo ed operosità civile, a procurare il bene della istituzione, e che abbiano domicilio nel comune di Lucca.

I nominati, entro trenta giorni dalla data della deliberazione, verseranno l'importo dell'azione sociale; decorso tale termine senza che il versamento sia stato eseguito, la nomina si avrà come non avvenuta.

Art. 12. I soci possono sempre visitare gli uffizi dell'amministrazione, e comunicare al direttore o al presidente le loro osservazioni; essi possono pure nelle adunanze sociali presentare le proposte che ritengano opportune, e sulle medesime si discuterà nella successiva adunanza.

Art. 22. È accordata ai componenti il Consiglio di amministrazione una medaglia di presenza di lire cinque per il presidente e i consiglieri, e di lire quindici per il segretario, limitatamente però ai giorni di servizio dei consiglieri di turno ed alle adunanze effettive del Consiglio stesso.

L'opera dei censori è gratuita, però il Consiglio può accordare loro un compenso annuo per la revisione annuale dell'amministrazione, tenuto conto dell'opera da essi prestata.

Art. 46. Il direttore non può prestare l'opera sua in Banche, Istituti di credito e Società commerciali, non può assumere veruno ufficio pubblico o privato senza il permesso del Consiglio di amministrazione, nè contrarre obbligazioni con la Cassa. Parimenti egli non deve essere parente in linea retta o trasversale fino al secondo grado con alcuno dei componenti il Consiglio o coi censori Sono nulle di diritto le nomine che fossero fatte nel Consiglio o tra i censori in cotesto grado di parentela.

Art. 80. Sui libretti di risparmio speciali si ricevono in versamenti non inferiori a L. 1, nè superiori a L. 30, fino a lire 200 annue. L'ammontare però del totale deposito non potrà superare le lire 600.

Quando però un libretto fra capitale e interessi, e interessi degl'interessi, abbia raggiunto la somma di lire 1000, diventa infruttifero.

Alle Opere pie aventi scopo di beneficenza e alle Società di mutuo soccorso riconosciute tali dal Consiglio di amministrazione, è data facoltà di depositare fino a L. 2000 annue in uno o più versamenti, purchè il totale del deposito, calcolato come sopra, non superi le lire 8000. Cotesta facolà potrà essere dal Consiglio in ogni tempo revocata, previo avviso quindici giorni innanzi, all'Opera pia o Società depositante.

Art. 2.

Agli alinea *c*, *l* ed *m* dell'art. 96, sono sostituiti i seguenti:

c) in mutui ai corpi morali non oltre il 25 0|0 dell'ammontare complessivo delle attività, purchè siano ammortizzabili, debitamente autorizzati dalle competenti autorità, e la loro durata non ecceda il trentennio;

l) in acquisto di mobili ed immobili necessari per l'uso dell'amministrazione e nel caso di espropriazione forzata o di vendita volontaria a tutela dei propri crediti; gl'immobili acquistati in questi due ultimi casi, come pure quelli che pervenissero alla Cassa per eredità o donazione, dovranno essere venduti entro anni dieci almeno;

m) in prestiti con cambiali non inferiori a lire cento e non superiori a lire cinquecento.

Le cambiali dovranno portare almeno due firme di persone solvibili, compresa quella del presentatore, e la scadenza non potrà essere maggiore di quattro mesi.

Potrà concedersi una proroga di altri quattro mesi qualora alla scadenza venga rimborsato almeno 1|4 della somma imprestata, a favore degli operai del piccolo commercio e dell'industria, colle forme e cautele che saranno determinate nel regolamento.

L'ammontare di questi prestiti non potrà eccedere il mezzo per cento delle attività patrimoniali della Cassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 6 aprile 1893:

Sacco cav. Vincenzo consigliere della corte d'appello di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese dal 1° aprile 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 2000.

Minetti cav. Giovanni, consigliere della corte d'appello di Trani, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1893, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità, per tre mesi dal 1° aprile 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 2000

Capalbo Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Castrovillari, a sua domanda.

Rocca Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Asti, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Jandoli Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Roberti Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1893, è dal 1° aprile 1893 richiamato in servizio presso il tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Cerioli Giuliano, giudice del tribunale civile e penale di Casale, temporaneamente destinato al tribunale di Bobbio con le funzioni di giudice istruttore, è richiamato al suo posto presso il tribunale di Casale, cessando dalle funzioni d'istruttore.

Tosi Gioacchino, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

D'Adamo Michele, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Fanti Michele giudice del tribunale civile e penale di Larino, in aspettativa per motivi d'infermità a tutto marzo 1893, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità

per sei mesi dal primo aprile 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da De Notaris Roberto dalla carica di giudice del tribunale civile e penale di Milano, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

De Rosa Domenico, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto il mese di febbraio 1893, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di infermità per altri sei mesi dal 1° marzo 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1750.

Scammacca Consoli Fabio, pretore del mandamento di Acireale, è tramutato al 2° mandamento di Catania.

Marletta Agatino, pretore del mandamento di Caltagirone, è tramutato al mandamento di Acireale.

Mazza Giuseppe, pretore del mandamento di Feria, è tramutato al mandamento di Caltagirone.

Pandolfo Gaetano, pretore del mandamento di Rammacca, è tramutato al mandamento di Feria.

Algaria Gaetano, pretore del mandamento di Cetraro, è tramutato al mandamento di Scalea.

Ponzoni Carlo Emilio, pretore del mandamento di Taverna, è tramutato al mandamento di Cetraro.

Cottarelli Bernardino, pretore del mandamento di Monterotondo, è tramutato al mandamento di Tolfa.

Pinti Luigi, pretore del mandamento di Tolfa, è tramutato al mandamento di Monterotondo.

Giardini Luigi, pretore del mandamento di Tirano, è tramutato al mandamento di Borghetto Lodigiano.

Boonio Gabriele, pretore del mandamento di Morbegno, è tramutato al mandamento di Tirano.

Guidi Guido, pretore del mandamento di Alia, è tramutato al mandamento di Castelvetrano.

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Campana, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1893 ed è destinato al mandamento di Loreto Aprutino, lasciandosi vacante quello di Davoli per l'aspettativa del pretore Liani Lanfranco.

Tantini Vittorio, pretore già titolare del mandamento di Firenze, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1893, ed è destinato al mandamento di Morbegno.

Visentini Luigi, pretore già titolare del mandamento di Amantea, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1893 ed è destinato al mandamento di Pellegrino Parmense.

Del Pizzo Salvatore, pretore già titolare del mandamento di Paternopoli, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° maggio 1893, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sassa.

Bellagrandi Ferruccio, pretore del mandamento di Vimercate, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° aprile 1893, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Oschiri.

Garelli Liberale, pretore in disponibilità, temporaneamente applicato al 2° mandamento di Torino, ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, è temporaneamente applicato al 7° mandamento di Torino, ai termini del citato articolo.

Il Regio decreto del 16 marzo 1893, nella parte relativa al collocamento in aspettativa per motivi di famiglia del pretore di Montalto Pavese, Vagnozzi Paolo, è revocato.

Reyneri Leopoldo, vice pretore nel 7° mandamento di Torino, è tramutato al 2° mandamento di Torino.

Fontozzi Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pescia, pel triennio 1892-94.

Mesturini Ermenegildo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Montiglio, pel triennio 1892-94.

Toesca Giuseppe Domenico Arturo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Limone Piemonte, pel triennio 1892-94.

Venia Serafino, vice pretore nel mandamento di Bronte, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 7 aprile corrente.

Sono accettate le dimissioni presentate da Masoero Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montiglio.

Con decreti ministeriali del 7 aprile 1893:

A Trevisan Giuseppe, pretore già titolare della soppressa pretura di Nervi, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, temporaneamente applicato al 1° mandamento di Spezia, è aumentato lo stipendio da lire 2500 a lire 2750, dal 1° aprile 1893.

A Bocchia Giovanni, pretore già titolare della soppressa pretura di San Pancrazio Parmense, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è aumentato lo stipendio da lire 2500 a lire 2750 dal 1° aprile 1893.

Con Regi decreti del 9 aprile 1893:

Rugarli Remigio, pretore del 2° mandamento di Parma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 3000.

D'Amico Salvatore, pretore del mandamento di Paternò, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Properzi Giacomo, pretore in disponibilità, applicato al tribunale civile e penale di Chiavari è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Borrelli Michele, pretore del mandamento di Casoria, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bellabarba Espartero, pretore del mandamento di Chiaramonte Gulfi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Armentano Francesco, pretore del mandamento di Matera, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Campitelli Raffaele, pretore del mandamento di Gerace, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Perfetti Giuseppe, pretore del mandamento di Cosenza, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Monda Luigi, pretore del 2° mandamento di Bari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Gessa Diana Ferdinando, pretore del mandamento di Sinnai, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3000

Pedrazzi Augusto, pretore del 5° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Puca Antonio, pretore del 1° mandamento di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 3000.

De Libero Emanuele, pretore dell'8 mandamento di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Piccolo Lipari Giuseppe, pretore del 3° mandamento di Palermo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Parsini Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Drago Calandra Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bardari Renato Luciano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Jadone Leopoldo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Carnevale Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Viaggiani Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Seghieri-Bizzarri Gualberto, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Portoferraio, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Rossi Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rieti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Asti, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Ghidoni Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Cordera Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Prezzi Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alba, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Galasso Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Rambaldi Giacomo, pretore del mandamento di Santo Stefano di Camastra, è tramutato al mandamento di Castroreale.

Rizzo Enrico, pretore del mandamento di Castroreale, è tramutato al mandamento di Santo Stefano di Camastra.

Ordine Luigi, pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa, è tramutato al mandamento di Terranuova di Sicilia.

Marcias Alessandro, pretore del mandamento di Aritzo, è tramutato al mandamento di Carloforte, lasciandosi vacante quello di Nuraminis per l'aspettativa del pretore Crespi Giuseppe.

Griglio Oswaldo, vice pretore nel mandamento di Caltabellotta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Santa Margherita di Belice con lo stesso incarico, lasciandosi vacante il mandamento di Alia per l'aspettativa del pretore Poli Carlo.

Corrias Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ghilarza, pel triennio 1892-94.

Ciccone Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pizzoli, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate da Sestini Dino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Campi Bisenzio.

Con decreti ministeriali dell'11 aprile 1893:

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 9000, dal 1° aprile 1893:

Pizzarelli cav. Cesare, presidente di sezione della Corte d'appello di Modena.

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 7000, dal 1° aprile 1893:

Dalla Rosa cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° aprile 1893:

Zucconi Giovanni Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Pistoia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° aprile 1893:

Stiatti cav. Dante, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Tolasi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;
Farri Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia;
Lo Re Michele Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 5000, dal 1° aprile 1893:

Boetti Giuseppe Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio;
Marchianò Achille, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicosia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° aprile 1893:

Polito cav. Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli;
Porcellini Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento.

È concesso l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° aprile 1893, al signor:

De Cesare cav. Gennaro, consigliere della corte d'appello di Napoli.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000 dal 1° aprile 1893 ai signori:

Rossi cav. Gio. Battista, consigliere della corte d'appello di Napoli;
Cellanova cav. Carlo, consigliere della corte d'appello di Casale;
Tossa cav. Giovanni, consigliere della corte d'appello di Genova;
Ceravolo cav. Domenicantonio, consigliere della corte d'appello di Trani;
Caturani cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Napoli;
Amormino cav. Gio. Battista, consigliere della corte di appello di Palermo;
Buraglia cav. Giacomo, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Messina.

E' concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3500, dal 1° aprile 1893, ai signori:

Servici Torello, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Mazzi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Siena.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000 dal 1° aprile 1893, ai signori:

Boccaccio Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara;
Del Grosso Teodoro, giudice del tribunale civile e penale di Bari;
Capponi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Genova;
Bomben Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Susa;
Volner Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Venezia;
Gini Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Ancona;
Giorgio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza;
Lai Martis Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Oristano;
D'Angerio Aurelio, giudice del tribunale civile e penale di Salerno;
Medici Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Palmi;
Piattelli cav. Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Sulmona;
Benzo Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese;
Bonanno Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Catania;
Merli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Pavullo;
Vulterini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso;
De Francesco Fortunato, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari;
Osterman Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Este.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3500 dal 1° marzo 1893, al signor:

Segni cav. Antonio, sostituto procuratore del Re, reggente la Regia procura di Tempio.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 6 aprile 1893:

A De Stefano Luigi, cancelliere della pretura di Saviano, collocato a riposo a sua domanda, è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Rossi Vincenzo, cancelliere della pretura di Piano di Sorrento, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1°, lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Antonelli Lorenzo, cancelliere della 1ª pretura di Padova, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'art 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1893.

Brizio Giacomo, cancelliere della pretura di Savignone, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'art. 3, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1893.

Giambalvo Giacomo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Trapani.

Cannizzaro Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca.

Bonanni Alberto, cancelliere della pretura di Terracina, è tramutato alla pretura di Soriano nel Cimino, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Maggi Ulisse il posto di cancelliere alla Pretura di Terracina.

Angelica Adriano, cancelliere della pretura di Comelico Inferiore, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1893, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi quattro a decorrere dal 1° aprile 1893, colla continuazione dell'attuale assegno.

Moschetto Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di appello di Palermo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ortis Salvatore, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, è tramutato alla pretura di Castiglione di Sicilia.

Scuderi-Pappalardo Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 6 aprile 1893:

Janera Donato, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso, è in seguito sua domanda collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'art. 1, lett. *B*, della legge 14 aprile 1861, num. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Di Martini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Regalbuto, applicato alla segreteria della procura generale presso la corte di appello di Catania, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la stessa corte di appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 7 aprile 1893:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1893, coll'annuo stipendio di lire 3000:

Franchini Napoleone, vice cancelliere della corte di appello di Bologna.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° aprile 1893, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Gagliardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Terralba;

Fania Scipione, cancelliere della pretura di Montesarchio;

Ricciardi Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Gori Giuseppe, cancelliere della pretura di Sesto Fiorentino;

Aversa Giovanni, cancelliere della pretura di Mistretta;

Allasia Luigi, cancelliere della pretura di Borgo Vercelli;

Tisacchi Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° aprile 1893, coll'annuo stipendio di lire 2000:

Tucci Pasquale, cancelliere della pretura di Rogliano;

Renzi Alberto, cancelliere della pretura di Capri;

Lupi Angelo, cancelliere della pretura di Fojano della Chiana;

Rovida Francesco, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Brescia;

Torriani Pietro, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Alba;

Ruspini Cesare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano;

Petti Modesto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma;

Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Campi Bisenzio.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° aprile 1893, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Sgroi Pietro, cancelliere della pretura di Ragusa;

Salomone Giuseppe, cancelliere della pretura di Melilli;

Sepe Giulio Cesare, cancelliere della pretura di Chiaromonte;

Welponer Enrico, cancelliere della pretura di Cornalto;

Poscia Luigi, cancelliere della pretura di Forio d'Ischia;

Conti Salvatore, cancelliere della pretura di Venafro;

Savorgnan Gerolamo, cancelliere della pretura di San Damiano Macra;

Caviglia Roberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Casale;

Delpani Domenico, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Arsiero;

Tessari Augusto, cancelliere della pretura di Lonato.

Con decreto ministeriale dell'8 aprile 1893:

Boccalone Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 16 aprile 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con Regi decreti del 9 aprile 1893:

Cagliari Nicola, vice cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, applicato al tribunale civile e penale di Modena, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1893, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per ragione di età ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione o dell'indennità che gli possa competere ai termini della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza del 1° maggio 1893.

Montecchini Eugenio, cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro a decorrere dal 16 aprile 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Bich Luigi Napoleone, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Quart, applicato a quella di Aosta, è tramutato alla pretura Châtillon, cessando dall'applicazione.

Con decreti ministeriali dell'11 aprile 1893:

Paolucci Aminta, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Jesi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Rinaldi Achille, vice cancelliere della pretura di Jesi, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Trapani Filippo, vice cancelliere della pretura di Mazzarino, è tramutato alla pretura di Marsala, a sua domanda.

Pappalardo Salvatore, vice cancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Mazzarino, a sua domanda.

Del Re Giovanni, vice cancelliere della pretura di Trentola, è tramutato alla 5ª pretura di Napoli, a sua domanda.

De Silva Alfonso, vice cancelliere della pretura di Vibonati, è tramutato alla pretura di Trentola, a sua domanda.

Scioti Luigi, vice cancelliere della pretura di Trivento, è tramutato alla pretura di Sessa Aurunca, a sua domanda.

De Deo Giovanni, sostituto segretario della Regia procura presso il

tribunale civile e penale di Potenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Vibonati, coll'attuale stipendio di lire 1430.

De Blasio Pasquale, vice cancelliere della pretura di Atripalda, è tramutato alla pretura di Pontelandolfo, a sua domanda.

Rocco Ferdinando, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Alvito, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gialanella Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Trivento, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cocino Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Caggiano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È concesso alla famiglia di Maggi Ippolito, cancelliere della pretura di Maglie, sospeso dall'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà del suo stipendio di annue lire 1800, a decorrere dal 20 marzo 1893 fino al termine della sospensione, da esigersi in Maglie con quietanza della signora Teresa Lopriore, moglie del detto funzionario.

È concesso alla famiglia di Cominardi Alfonso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, inabilitato all'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà del suo stipendio di annue lire 2000, con decorrenza del 13 marzo 1893 fino al termine dell'inabilitazione, da esigersi in Brescia con quietanza dello stesso funzionario.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con RR. decreti del 6 aprile 1893:

Gerali Lodovico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Filattiera, distretto di Massa.

Giuliano Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Tarantasca, distretto di Cuneo.

Pepoli Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castello di Serravalle, distretto di Bologna.

Baravelli Aristide, notaro residente nel comune di Grizzana, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Baricella, stesso distretto.

Pugliese Pietro, notaro residente nel comune di Cotrone, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Cirò, stesso distretto.

Renaudo Remigio, notaro residente nel comune di Borgo San Dalmazzo, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Roccavione, stesso distretto.

Galeazzi Giuseppe, notaro residente nel comune di Lozio, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Barbariga, stesso distretto.

Bruno Giuseppe, notaro residente nel comune di San Pietro Indelicato, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Grottolella, stesso distretto.

Scolozzi Francesco, notaro residente nel comune di Veglie, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Miggiano, stesso distretto.

Tripepi Domenico, notaro residente nel comune di Melito Porto Salvo, distretto di Reggio Calabria, è traslocato nel comune di Reggio Calabria, capoluogo di distretto.

Delvecchi Gio. Battista, notaro residente nel comune di Cigliano, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Santhià, stesso distretto.

Zocchi Francesco, notaro residente nel comune di Santhià, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Cigliano, stesso distretto.

Majello Giovanni, notaro residente nel comune di Sant'Angelo a Scala distretto di Avellino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Rosati Carlo, notaro nel comune di Noci, distretto di Bari delle Puglie, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Sini Gio. Maria, notaro nel comune di Sedilo, distretto di Oristano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Ricci Paolo Agostino, notaro residente nel comune di Novi Ligure, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 6 aprile 1293:

È concessa:

al notaro D'Ambrosio Giovanni, una proroga sino a tutto il 20 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Positano;

al notaro Manzi Andrea, una proroga sino a tutto il 7 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mercato Saraceno.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 7 aprile 1893:

Siniscalchi Gaetano e Bellucci-Sessa Modestino, archivisti dell'archivio notarile di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2500, sono, a loro domanda e per motivi di salute, collocati a riposo, con decorrenza dal 1° maggio p. v. ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione od indennità che loro potrà competere.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In relazione all'art. 13 della Convenzione 2 luglio 1851, approvata col R. decreto 22 luglio stesso anno n. 1254, riguardante le obbligazioni del prestito Anglo-Sardo, emesse in forza della legge 26 giugno 1851 n. 1205, si devono ammortizzare per via di estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la totale loro estinzione per mezzo di acquisti alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette obbligazioni quante ne occorrono per coprire la somma capitale assegnata per l'estinzione del debito in ogni semestre.

Non essendosi potuto fare acquisti al corso in conto del semestre dal 1° dicembre 1892 al 31 maggio 1893, di concerto col Ministero del Tesoro, si notifica che il giorno 25 corrente aprile avrà luogo in Londra, presso la Banca C. J. Hambro e figlio, la tredicesima semestrale estrazione a sorte, delle obbligazioni per la quota d'ammortamento stabilita per il detto semestre.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, 10 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GHIRONI.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 748260 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 170, al nome di Scotti *Giuseppina* fu Francesco, minore, sotto la tutela di Albani Gerolamo fu Mauro, domiciliato a Pavia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti *Margherita-Giuseppina*, detta Giuseppina, fu Francesco, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il dì 16 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 999687 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 50, al nome di Rossi Emilia Benedetta di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Calice Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Maria-Amalia-Emilia di Filippo, volgarmente detta Amalia minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Calice Ligure (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 745614 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 25, al nome di Gatto Barbara, Rosario e *Pasquale* fu Francesco, minori sotto la patria potestà della madre Rizzo Maria Giuseppa, domiciliati in Mojo della Civitella (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gatto Barbara, Rosario e *Aniello* fu Francesco, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d' intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 999685 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 50, al nome di Rossi Egidio di Giuseppe, domiciliato in Calice Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Giuseppe-Nicolò Egidio di Filippo, volgarmente detto Egidio, domiciliato in Calice Ligure (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 16 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso.

Il Procuratore Generale del Re alla Corte di appello di Catanzaro.

In esecuzione del disposto con l'art. 33 della legge testo unico, approvata col R. decreto 13 settembre 1874 n. 2079, e per gli effetti contemplati dal precedente art. 29 e seguenti della legge stessa, avvisa che il giorno 19 dicembre 1888 cessò di vivere il conservatore delle ipoteche della provincia di Reggio Calabria signor De Biasio Antonio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 aprile 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	17 7	6 7
Domodossola	3[4 coperto	—	19 3	6 8
Milano	coperto	—	21 2	8 4
Verona	coperto	—	21 6	8 8
Venezia	1[2 coperto	calmo	15 9	8 2
Torino	coperto	—	19 0	9 5
Alessandria	1[4 coperto	—	19 4	8 2
Parma	1[4 coperto	—	20 8	9 9
Modena	1[4 coperto	—	19 4	8 4
Genova	coperto	calmo	15 0	11 9
Forlì	sereno	—	18 2	6 2
Pesaro	sereno	calmo	15 0	6 5
Porto Maurizio	3[4 coperto	mosso	17 0	12 2
Firenze	coperto	—	18 6	7 6
Urbino	sereno	—	17 1	6 4
Ancona	sereno	calmo	17 9	10 5
Livorno	coperto	calmo	19 0	9 8
Perugia	coperto	—	17 6	8 1
Camerino	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	11 0	4 4
Aquila	sereno	—	16 7	4 7
Roma	1[4 coperto	—	19 1	9 0
Agnone	sereno	—	16 3	4 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	13 7	7 0
Napoli	coperto	calmo	16 1	11 0
Potenza	sereno	—	13 5	3 6
Lecce	sereno	—	14 7	6 0
Cosenza	sereno	—	18 2	3 6
Cagliari	sereno	calmo	22 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	14 3	10 9
Palermo	sereno	legg. mosso	18 7	3 1
Catania	sereno	legg. mosso	16 0	7 9
Caltanissetta	sereno	—	15 2	5 0
Siracusa	sereno	calmo	17 6	7 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 17 aprile 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 766.5
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo. . . . . 3[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 20,°0. Minimo 9,°0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 aprile 1893.

In Europa pressione bassa al Nordest, piuttosto elevata sul mare del Nord ed al Sud d'Italia. Arcangelo 739; Danzica, Kiew 767; Sicilia 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; cielo generalmente sereno; venti deboli vari; temperatura aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso al Nord, sereno altrove; venti deboli vari; barometro a 766 mill. al Nord, a 770 millimetri al Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 17 aprile 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde al deputato L. Rossi che desidera « sapere se, e come in attesa delle promesse e più radicali riforme dell'amministrazione della giustizia, intenda applicare la legge 30 marzo 1890 che dà facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria e migliorare gli stipendi della magistratura » e contemporaneamente al deputato Gabba che desidera « conoscere i criteri che hanno determinato la emanazione del decreto 11 luglio 1892 n. 350 e gl'intendimenti dell'on. ministro circa l'applicazione dell'art. 10 della legge 30 marzo 1893 n. 6702 serie 3ª concernente l'emolumento dei pretori ».

L'interpretazione data dalla Camera all'art. 10 della legge 30 marzo 1890 ha fatto sì che la somma messa a sua disposizione per l'aumento degli stipendi dei magistrati riuscisse ben meschina. Egli non ha potuto quindi fino ad ora che aumentare di 300 lire gli stipendi dei pretori.

Tra breve però emanerà un altro decreto per aumentare gli stipendi dei giudici e dei vice-presidenti di tribunale e dei sostituti procuratori del Re.

Alla fine dell'anno un'altra somma rimarrà disponibile, ed egli non tarderà ad erogarla in nuovi aumenti di stipendio.

ROSSI L. Siccome il decreto già pubblicato e quelli testè annunziati dal ministro lasciano il personale giudiziario in condizione anormale, egli desidererebbe che il ministro stesso accogliesse le riforme proposte dall'oratore insieme all'on. Mussi, le quali renderebbero possibile l'attuazione completa della legge del 1890.

GABBA confida che, prima d'ogni altro provvedimento, l'on. ministro vorrà perequare la condizione dei pretori.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, ripete che con le 981 mila lire che, comprese le economie già verificatesi, rimarranno disponibili alla fine dell'anno non si possono attuare gli aumenti che erano stati previsti in 3 milioni; ma egli proporrà nuove economie che renderanno possibile un ulteriore miglioramento negli stipendi della magistratura.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde alle due interrogazioni dei deputati A. Valle e Leali « sul modo e sui criteri coi quali si istruisce il processo per associazione di malfattori nel Viterbese.

Dimostra la necessità e la difficoltà di sopprimere il brigantaggio che alle porte quasi di Roma prosperava da oltre venti anni e che trovava conniventi, e forse manutengoli, anche in persone che si trovano in un'elevata condizione sociale.

L'istruttoria segue il suo corso: ma, essendo segreta, non è il caso di discuterla; consiglia quindi gli interroganti ad attendere fiduciosi il risultamento.

VALLE A. pur approvando l'energia del Governo, crede che sia esagerato procedendo ad arresti di persone indubbiamente estranee ad ogni partecipazione a' reati che si compievano nel circondario di Viterbo e nella provincia di Grosseto.

Conchiude esprimendo il desiderio che si puniscano i rei senza menomare la libertà di cittadini innocenti.

LEALI sostiene che buona parte degli arrestati furono eseguiti arbitrariamente.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ripete che errori possono essere stati commessi, ma che per affermarlo bisogna attendere l'esito del processo.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, deplora che, mentre pende un'istruttoria segreta, si voglia recare accusa all'autorità giudiziaria, la quale deve essere lasciata libera nella sua azione salutare.

VALLE e LEALI tornano a raccomandare che l'autorità giudiziaria si astenga da ogni esagerazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Rinnoveremo oggi la votazione a scrutinio segreto che risultò nulla sabato scorso, e avverto la Camera che converrà attendere che sia accertato il numero legale, prima di proseguire nell'ordine del giorno.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Ambrosoli — Antonelli — Aprile — Arnaboldi.

Badaloni — Barzilai — Beltrami Luca — Berio — Berti Domenico — Bertollo — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Bonin — Boselli — Branca — Brin — Bufardeci.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carmine — Carpi — Casana — Casilli — Catapano — Cavagnari — Cavallini — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Cocco-Ortu — Colombo Colpi — Comin — Compans — Costa — Cremonesi — Cucchi — Cuccia — Curioni.

D'Agata — D'Alife — Dal Verme — Damiani — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — Del Giudice — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Riseis G. — Di Blasio Scipione — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Engel — Ercole.

Fagiuoli — Fani — Farina Nicola — Fasce — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortunato — Franceschini — Fulci Nicolò — Fusco.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Gasco — Genala — Ghigi — Giacomelli — Gianturco — Ginori — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grandi — Graziadio — Guj.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lojodice — Lucchini — Luciani — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mel — Mercanti — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monticelli — Mordini — Morin.

Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra.

Omodei.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Paternostro — Pellerano — Pelloux — Perrone — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Pisani — Poli Giovanni — Ponti — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Randaccio — Rava — Ricci — Rinaldi — Rizzo — Romanin-Jacur Roncalli — Rosano — Rossi Luigi — Roux.

Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Seismit-Doda — Serena — Serrao — Serristori — Simonetti Luigi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Sorrentino — Squitti — Suardi Gianforte

Tabacchi — Tecchio — Tiepolo — Tittoni — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Treves — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zabeo.

Sono in congedo:

Arbib.
Badini — Buttini.
Caldesi — Calpini — Chinaglia — Civelli — Cocito — Comandini.
De Riseis L. — Facheris — Fortis.
Grossi — Guicciardini.
Lochis — Luzzatti Luigi.
Marazio Annibale — Morelli-Gualtierotti.
Ottavi.
Parona — Pasquali.
Rampoldi — Rubini.
Senise — Silvestri — Suardo Alessio.
Toaldi.
Vaccaj — Vendramini — Villa.
Zucconi.

Sono ammalati:

Bertolini.
Di San Giuliano.
Lorenzini — Lugli.
Manganaro — Mussi.
Scaramella-Manetti — Spetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavalieri.
Franchetti.

Sono in missione:

Barazzuoli — Benardi — Brunialti.
Canzi.
Ungaro.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Modificazione alla legge 5 luglio 1882, n. 874 e alla legge 20 marzo 1865, n. 2248, Allegato F sulle opere pubbliche. (Riordinamento del Genio civile).

Presenti e votanti 231
Maggioranza 116
Voti favorevoli. 168
Voti contrari 63

(La Camera approva).

Approvazione di maggiore spesa e di corrispondente economia sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93.

Presenti e votanti 231
Maggioranza 117
Voti favorevoli 162
Voti contrari 69

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Presenti e votanti. 230
Maggioranza. 116
Voti favorevoli. 165
Voti contrari 65

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni che sono per la convalidazione dell'elezione dell'on. Gavazzi nel collegio di Lecco.

NICCOLINI sebbene non sia competente in materie giuridiche pure non può fare a meno di fare alcune osservazioni di fatto su questa elezione.

Fa il calcolo delle schede e dimostra come l'onorevole Gavazzi abbia raggiunto il numero di metà più uno dei voti sottraendo dalle schede quelle contestate.

Intanto si sono imputate molte schede all'onorevole Gavazzi, sebbene in esse siasi trovato il solo cognome; or è da notare che il padre stesso dell'onorevole Gavazzi era stato altre volte candidato e potea esserlo anche nelle ultime elezioni, perciò non sa comprendere come queste schede siano state attribuite all'onorevole Gavazzi.

Rileva poi altre gravissime irregolarità accadute nell'elezione, in qualche sezione evidentemente le schede furono scritte fuori della sala delle elezioni, in altre moltissime schede furono scritte a matita di diversi colori, e questo è un segno evidentissimo di riconoscimento, che avrebbe dovuto provocare l'annullamento delle schede stesse.

Una inchiesta su questi fatti era per lo meno indispensabile e tanto più ciò era necessario che l'onorevole Piccolo-Cupani, primo relatore, per non sottostare alle decisioni della maggioranza della Giunta, per debito di coscienza si dimise.

E non rammenterà che in qualche sezione si votò con tre diversi modelli di schede, cosa quasi incomprensibile.

In altre sezioni, ad esempio quelle di Cremeno e di Pagnona, le schede sono evidentemente tutte vergate dalla stessa mano.

Altra cosa gravissima è questa, che il pacco dove erano le schede, arrivò coi suggelli guasti, perciò per debito di coscienza propone che si proclami il ballottaggio della elezione di Lecco. (Bene! a sinistra).

GABBA. Piacque all'onorevole Niccolini riportare avanti alla Camera anche quelle obiezioni riguardanti l'elezione di Lecco, che erano state unanimemente respinte dalla Giunta delle elezioni.

La Giunta, per esempio, fu unanime nel respingere le proteste riguardo alle schede, che si dicevano vergate dalla stessa mano ed ai pacchi arrivati coi suggelli rotti.

Non crede poi che si possa dire che anche il padre dell'onorevole Gavazzi fosse candidato in base ad una semplice notizia riportata da un giornale.

Quanto poi alle schede scritte a matita l'onorevole Niccolini riconoscerà che nella legge non sta scritto questo caso di nullità.

Tutte le schede poi, anche quelle che portano i nomi degli altri candidati sono ugualmente scritte in matita, quindi non si può dire che lo scrivere la matita abbia potuto servire per segno di riconoscimento.

Se è piaciuto all'onorevole Niccolini di dichiarare vergognoso il modo come fu condotta l'elezione di Lecco, lo stesso onorevole nessun fatto di corruzione ha saputo addurre a sostegno della sua asserzione.

Cita poi un articolo della legge il quale autorizza a votare in altre schede quando quelle fornite dal Comune sono terminate, e perciò termina pregando la Camera di convalidare l'elezione dell'onorevole Gavazzi.

VISCHI svolge un ordine del giorno firmato pure dall'onorevole Niccolini col quale si propone di proclamare il ballottaggio fra gli onorevoli Gavazzi e Martelli.

Crede che ad uno ad uno si possano combattere tutti gl'indizi di nullità nella elezione dell'onorevole Gavazzi, ma nell'insieme formano tale un convincimento morale, che non si può distruggere.

Rileva gli appunti che contro l'elezione dell'onorevole Gavazzi furono già addotti dall'onorevole Niccolini e dice che nel dubbio bisogna invocare di nuovo il giudizio degli elettori proclamando il ballottaggio.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, non avrebbe mai immaginato che questa elezione avesse dovuto dare origine a un così vivace dibattito.

Fa prima di tutto rilevare che la conclusione della Giunta fu presa a maggioranza come tutte le altre.

E' costretto poi a parlare della grande quantità di inesattezze, che hanno detto gli oppositori dell'onorevole Gavazzi.

E prima di tutto fa rilevare che l'onorevole Gavazzi ha avuto una maggioranza di più di mille voti di fronte a quello dei suoi competitori, che ebbe più voti, anzi riportò più suffragi di quanti ne ebbero i suoi competitori riuniti.

Una prima protesta contro l'elezione dell'onorevole Gavazzi arrivò il 19 novembre. Questa protesta era fondata sul fatto che il partito contrario all'onorevole Gavazzi si era diviso fra due candidati, sopra la circostanza che non tutte le schede annullate dovevano esserlo e sopra accuse generiche di corruzione.

In fondo poi fa osservare che le proteste sono fatte contro le votazioni di alcune sezioni da elettori che a quelle sezioni non appartenevano.

Combatte poi uno ad uno gli argomenti addotti da coloro, che vorrebbero annullata la elezione o si maraviglia che essa sia stata chiamata vergognosa da un oratore e che un altro abbia definita gravissima la questione, che ad essa si riferisce.

Dichiara che di tutte le schede, due sole erano scritte in matita colorata.

Del resto su questa circostanza non vi ha protesta di sorta.

Dal punto di vista della legge osserva poi che nessuna disposizione impedisce di scrivere i nomi con la matita.

Dimostra irrilevante la questione del colore della carta, postochè è assodato che si tratti di schede fornite dal Comune.

In ogni caso il numero delle schede da annullarsi non sarebbe mai tale da spostare la maggioranza.

Concludendo dichiara che la giunta non accoglie nè la proposta del ballottaggio, nè la proposta per un rinvio alla Giunta degli atti della elezione; si augura che la Camera convaliderà l'elezione dell'on. Gavazzi. (Bene! Bravo a destra).

Voci. Ai voti!

MARCORA ha difeso dinnanzi alla Giunta il competitore dell'onor. Gavazzi, l'onor. Martelli; in quella occasione, come ora dinnanzi alla Camera, volle prescindere da ogni considerazione personale, preoccupandosi unicamente della questione di diritto.

Ciò premesso, dichiara che insiste nelle conclusioni che egli ha sostenute dinnanzi alla Giunta, e che furono espresse nell'ordine del giorno dell'on. Niccolini e dell'on. Vischi.

Confuta le argomentazioni della Giunta.

Ricorda che la legge colpisce di nullità tutte le schede, le quali si prestino al riconoscimento dell'elettore.

Posto questo principio, si giustificano pienamente le varie eccezioni elevate dagli oppositori della elezione.

Spera perciò che la Camera accoglierà la proposta degli onorevoli Vischi e Niccolini.

Voci. Ai voti! Chiusura!

LUCIANI parla contro la chiusura.

Si dichiara favorevole alla proposta del ballottaggio. Giustifica il suo concetto. (Rumori).

Osserva che nel dubbio bisogna dar modo agli elettori di manifestare chiaramente la loro opinione. (Rumori).

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(E' approvato).

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento degli onorevoli Niccolini e Vischi perchè sia proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Gavazzi e Martelli.

(Dopo prova e controprova, la proposta degli onorevoli Niccolini e Vischi non è approvata — Sono approvate le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE comunica alla Camera che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'on. Rospigliosi, quale deputato del collegio di Pistoia.

(Queste conclusioni sono approvate).

Presentazione di un disegno di legge.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, presenta i seguenti disegni di legge:

1° Modificazioni degli articoli 2 ed 8 della legge 6 dicembre 1888 n. 5825 (serie 3ª) circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di Cassazione, già approvato dal Senato.

40 (Questo disegno di legge è trasmesso alla stessa Commissione, che già ebbe a riferire intorno al medesimo innanzi alla Camera).

2° Nuove disposizioni sulla commutazione ed affrancazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazioni ed interpellanze:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici per conoscere se credono d'interporre i loro valevoli uffici presso la Società delle ferrovie Rete Mediterranea, perchè stabilisca un treno giornaliero per il trasporto degli operai del Regio cantiere di Castellammare di Stabia, i quali sono temporaneamente destinati a prestare servizio nel Regio arsenale di Napoli.

« Fusco. »

« Rivolgo interpellanza all'onorevole ministro degli affari esteri sul modo come funzionano i nostri uffici consolari in Algeri e Philippeville e sulle condizioni di quelle nostre colonie.

« Pugliese. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell'interno sulla necessità ed urgenza di modificare talune disposizioni della vigente legge sanitaria, che la esperienza quotidiana dimostra inattuabili specialmente nei centri minori delle regioni montuose.

« Compans. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sulla politica, che il Governo intende seguire in Etiopia e su i suoi intendimenti circa la revisione del trattato di Uccialli.

« Antonelli. »

La seduta termina alle 6,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 17. — La calma fu ristabilita a mezzanotte.

BRUXELLES, 17. — Il lavoro continua nelle miniere dei dintorni di Liegi.

Un grande *meeting* deve tenersi oggi a Mons, malgrado il divieto del borgomastro.

Un attentato colla dinamite è stato commesso contro la Chiesa di Petit-Wasmes.

I danni sono insignificanti.

ANVERSA, 17. — 2000 scioperanti cercano di fare scioperare gli operai del porto e degli opifici.

Numerosi operai hanno cessato il lavoro.

BRUXELLES, 17. — Uno sciopero è scoppiato stamane nel bacino di Charleroi.

Il numero degli scioperanti ascende a 20,000.

Vi fu una violenta zuffa a Courtrai.

Una donna vi rimase mortalmente ferita.

MONS, 17. — La guardia civica ha caricato nel pomeriggio ottomila scioperanti, che si erano riuniti nel viale di Cuesmes. Vi furono parecchi feriti.

Gli scioperanti assalirono verso le quattro pomeridiane, nel viale Jemappes, a sassate, le guardie civiche, di cui parecchie rimasero ferite.

Il comandante ha ordinato il fuoco.

Quattro scioperanti rimasero uccisi.

Vi furono numerosi feriti.

Sono stati operati numerosi arresti.

BRUXELLES, 17. — Due classi della milizia sono state chiamate sotto le armi.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il sultano ha comunicato all'ambasciatore russo, Nelidoff, che manderà una missione speciale a Livadia per salutarvi i sovrani di Russia.

BELGRADO, 17. — La maggior parte dei rappresentanti diplomatici hanno già ricevuto dai loro governi le nuove credenziali che saranno da essi rimesse a re Alessandro nei prossimi giorni.

I rappresentanti della Serbia all'estero riceveranno le nuove credenziali entro la settimana corrente.

VILLA DELLE PIANORE, 17. — Il matrimonio del Principe di Bulgaria colla Principessa Maria Luisa avrà luogo il 20 corrente alle 11 antimeridiane

È arrivato il conte di Bourboulon, cerimoniere del Principe di Bulgaria.

Ripartirà probabilmente per Firenze.

LUCCA, 16. — Il Principe di Bulgaria partirà domani dalla Villa delle Pianore per Firenze, ove, meno circostanze impreviste, conferirà con Stambuloff.

VIENNA, 17. — I ministri Stambuloff e Grecoff, colla parte del seguito del Principe Ferdinando rimasta a Vienna, sono partiti per Firenze.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 aprile 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	96,87 1/2 96,85		— —
			2.a grida	96,90 96,87 1/2	96 88 3/4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	2.a grida		— —			60 25 1
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 — 2
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 — 3
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 — 4
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 — 5
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 — 6
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			458 50 7
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			695 —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			532 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1318 —
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
»	500	300	» » Generale		— —			325 — 8
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —
» 89	200	[illegible]	» » Tiberina		— —			22 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			100 —
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)		— —	474 1/2		— —
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	782		— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1145 —
» 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	276		— — 9
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	73 74		— —
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	224 24 1/2 25		— —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			335 —
» 93	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			50 —
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			240 —
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	61		— —
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			245 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob 91	500	500	» Soc Immobiliare		— —			370 —
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

15 aprile 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 97 089
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 919
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 —
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 700

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

1) ex coup. £. 1,30 — 2) id. £. 2,17 — 3) id. £. 2,17 — 4) id. £. 2,17 — 5) id. £. 10 — 6) id. £. 10 — 7) id. £. 10,78 — 8) ex div. £. 3. — 9) id. £. 30.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		103 60
	Parigi	Cheques	104 27 1/2	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 06
	»	30 giorni		
	»	Cheques	26 21	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 27 aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 28 »
Liquidazione . . . 29 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1893.

Rendita 5 0/0 . . . 97 30
» 3 0/0 . . . 61 25
Obbl. Beni Eccl 5 0/0 — —
Prest. Rotschild 5 0/0 106 —
Ob. città di Roma 4 0/0 445 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . 468 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale 495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0 500 —
Az. Fer Meridionali. 682 —
» » Mediterranee 517 —
» » » certif. — —
» Banca Nazionale. 1335 —
» » Romana . 400 —
» » Generale . 329 —
» Banco di Roma 320 —

Az. Banca Tiberina 22 —
» » In. e Com. (an.) 250 —
» » » Certif. — —
» » » n liber. — —
» Soc. Cred. Mobil. 466 —
» » » Merid. — —
» » Gas 795 —
» » Acqua Marcia 1110 —
» » Condot. d'ac. 272 —
» » Gen. Illumin. 275 —
» » Tramway Om. 210 —
» » » cert. prov. — —
» » Molini e Magaz. Gen 125 —
» » Immobiliare 75 —
» » Fond. Italiana — —
» » Min. Antim. 240 —
» » Mat. Later. 165 —

Az. Soc. Navig. Gen. Italiana . 340 -
» » Metallurgica Italiana. 170 -
» » della Piccola Borsa . 216
» » Caoutchouc 30
» » An. Piem. di Elettr. . . 240 -
» » Risanamen. 55 -
» » Cr. Ind. Ed. 245 -
» » Fondiar. incendi 80 -
» » Fond. Vita. 230 -
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 360 -
» » » 4 0/0 170 -
» » Ferroviarie 305 -
» Ferr. Napoli-Ottaiano . . 240 -

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.